

Contro i furti adottiamo il Controllo di Vicinato

Anche a Paderno Dugnano è possibile utilizzare uno strumento efficace contro la criminalità

■ Se a mobilitarsi sono i cittadini, la città è più sicura. Lo dicono le esperienze di "Controllo di Vicinato" (CdV) sorte in molti Comuni; un'azione di auto-organizzazione tra vicini che mira a controllare l'area intorno alla propria abitazione. A Paderno Dugnano l'incidenza dei vandalismi, delle truffe e dei furti in casa è sempre notevole. La risposta ai problemi di sicurezza sono le azioni di controllo, che non sembrano



Il simbolo dell'Associazione Controllo di Vicinato

cooperazione con le forze dell'ordine. Attraverso un programma i cittadini imparano a difendersi dalle truffe e a conoscere quali sono le azioni per proteggere le case, loro stessi e chi abita vicino. Obiettivo del CdV è vigilare sull'ambiente, non catturare i ladri, che resta un compito specifico delle Forze dell'Ordine. I cittadini che prestano attenzione segnalando ciò che avviene, il sen-

so di vicinanza, unito alla certezza che al suono di un allarme, a un'invocazione di aiuto o di fronte a qualunque altra situazione "anomala" ci sia un tempestivo intervento del vicinato, fa sì che ci si senta protetti all'interno della propria abitazione e della propria area, rafforzando nel contempo i legami all'interno di una comunità diventata più unita e consapevole. ■

IN BREVE

INCROCI PERICOLOSI Via Marzabotto, via Trieste: forse più sicure

Dopo tanto tempo questo incrocio, causa di incidenti stradali, verrà messo in sicurezza. Il comune prevede di porre sulla via Marzabotto un dissuasore di velocità. Forse, vista anche la presenza della CRI, era il caso di cambiare solo il senso unico di via Trieste. Come era un tempo, quando questo pericolo non esisteva.

INTERROGAZIONE Quante antenne di telefonia mobile in città?

La Lista Civica Insieme per Cambiare ha chiesto all'Amministrazione Comunale di pubblicare una mappa topografica con i punti di emissione elettromagnetica connessi ad antenne di telefonia mobile sul territorio di Paderno Dugnano. Altresì, di valutarne l'impatto ambientale e di darne conto ai residenti che ancora non sarebbero stati informati di questo progetto.

REFERENDUM NO TRIV Ferma le trivelle domenica 17 aprile vota SI

Si tratta di un referendum abrogativo, in tutto o in parte, di una legge dello Stato. E riguarderà le concessioni estrattive per le piattaforme oltre le 12 miglia.

LA PROPOSTA

Mille alberi costano troppo, così ci teniamo lo smog

■ Durante la "Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici COP 21" tenutasi a Parigi lo scorso dicembre, 700 Sindaci da tutto il mondo si sono incontrati per discutere degli impegni che, a livello locale, possono aiutare a salvare la Terra. A Paderno Dugnano, invece, il Consiglio Comunale ha respinto l'ordine del giorno, presentato da Insieme per Cambiare su COP 21, che, prendendo spunto dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, impegnava l'Amministrazione nella tutela dell'ambiente e nel contrasto al consumo di suolo, nonché alla piantumazione di 1000 alberi. Secondo gli esponenti della maggioranza, tra cui il Capogruppo Ghioni, piantare 1000 alberi avrebbe un costo troppo alto per le casse comunali. La stima, citata in aula, era a nostro avviso spropositata (più di € 200 a pianta). Forse non sanno che è possibile chiedere piante gratuite o a minor costo alla Forestale, o che la nostra proposta vedeva la partecipazione attiva dei cittadini, senza una scadenza temporale. Non solo, si potevano avere gratuitamente piante provenienti da Expo: il Comune di Bollate ci ha pensato, e si è portato a casa molte piante. Il nostro comune è invece assente su tutta la linea. Non c'è stata, e non c'è, la volontà di gesti come questi, che hanno anche un grande valore educativo. ■

La Coccinella



Per l'appunto

Il nostro blog aggiornato costantemente per informarti

Il nostro gruppo riunito nella Lista Civica Insieme per Cambiare, ha scelto da tempo di dotarsi di strumenti per comunicare con la città: un Blog, una pagina Facebook, e questo foglio informatore. Questi sono i mezzi con cui cerchiamo di far sapere ai cittadini di Paderno Dugnano quello che dal Comune non dicono. La Calderina, che dovrebbe informarci dell'attività amministrativa, tace su molte questioni. Alcune di queste le troverete nelle pagine di questo numero de "La Coccinella". La nostra Lista Civica non nasce con l'intento di mettere in discussione tutte le scelte dell'Amministrazione, ma è chiaro che come forza di opposizione tende a sottolineare ciò che non ci convince e che potrebbe essere migliorato, anche attraverso alcuni suggerimenti. C'è bisogno di informazione, partecipazione e dialogo in questa città. D'altra parte la nascita di tanti comitati cittadini è la dimostrazione che l'amministrazione è assente e poco vicina ai bisogni della gente.

Testamento biologico, la giunta "gioca" con il diritto di scelta



La seconda serata sul testamento biologico organizzata il 15 gennaio del 2015

I cittadini sono interessati, solo la nostra Amministrazione non avvia il registro comunale contro l'accanimento terapeutico

■ Il testamento biologico è uno di quei diritti che non toglie niente a nessuno ma offre la possibilità, a chi lo desidera, di dare chiare indicazioni sulle cure mediche e di esprimere il rifiuto dell'accanimento terapeutico in caso non si fosse in grado di intendere e di volere. Il diritto di scelta del tipo di terapia è sancito dalla Costituzione. La politica nazionale tarda a colmare questo vuoto legislativo ed impone un irrispettoso vuoto nei diritti dei pazienti e dei loro parenti. La politica locale può nel frattempo dotarsi di uno strumento, il Registro Comunale del testamento biologico, che certifica in modo valido le volontà espresse dal cittadino che così non potranno più essere ignorate in caso di necessità. Sull'argomento Insieme per Cambiare ha realizzato due incontri pubblici molto partecipati. Il tema è stato inoltre ripreso durante un'assemblea pubblica organizzata in aula consigliare sui diritti civili. La lista civica Insieme per Cambiare chiede pertanto all'Amministrazione di istituire il registro comunale del testamento biologico mantenendo così l'impegno assunto nella commissione servizi del 14 dicembre 2015. ■

■ PALAZZOLO MILANESE

I cittadini vogliono Via Sant'Ambrogio più sicura e più bella

Con il senso unico e una pista ciclabile si avrà più sicurezza per passeggeri, le carrozzelle e i ciclisti. L'Amministrazione è contraria e rifiuta il confronto

■ Sono anni che si parla della riqualificazione di via Sant'Ambrogio a Palazzo Milanese.

Ora sembra che finalmente la Giunta abbia preso una decisione rendendo esecutivo un progetto che prevede l'abbattimento del filare di alberi ad est, l'allargamento del marciapiede da un solo lato ed il mantenimento del doppio senso di circolazione. Secondo noi è una proposta miope che non guarda al futuro e ai reali problemi della via: sicurezza di pedoni e ciclisti, traffico e smog.

La lista civica Insieme per Cambiare anche sulla base di una petizione, che è stata firmata da 610 cittadini che si opponevano al progetto della Giunta, ha proposto una soluzione alternativa presentata durante un'affollata assemblea pubblica tenutasi presso la sede di quartiere di Palazzo il 4 febbraio scorso. Tale soluzione, grazie ad un senso unico di marcia, aumenta la sicurezza delle persone, la mobilità alternativa, la riduzione del traffico, la tutela del verde esistente. A questo proposito decine di cittadini hanno inviato e-mail al Comune affinché desista dal realizzare il suo progetto e ad instaurare un dialogo fattivo e costruttivo con la Cittadinanza per trovare una soluzione con-



I relatori della sera del 4 febbraio a Palazzo e i numerosi cittadini intervenuti all'incontro di Insieme per Cambiare

divisa. Si è anche costituito il Comitato di Via Sant'Ambrogio con lo scopo di sensibilizzare i residenti della zona su questa problematica. Di questo tema si è parlato in Commissione Territoriale lo scorso 7 marzo, mentre il 10 marzo il Comitato di via Sant'Ambrogio ha tenuto un'assemblea pubblica a cui sono state invitate tutte le forze politiche. Infine il 15 marzo 2016 in Consiglio Comunale verrà presentata la

mozione congiunta di tutte le forze di opposizione per discutere la riqualificazione della via. Sono tutti appuntamenti importanti a cui è necessario intervenire in tanti. Infatti la grande partecipazione è il solo modo per far capire che il tema è sentito e che non dovrà essere trattato con superficialità. Pertanto Vi aspettiamo numerosi per affrontare insieme questo cammino. ■

■ INCIRANO

Con la variante al PGT, a rischio il parco urbano del Seveso

■ Pochi lo sanno, ma l'Amministrazione sta adottando scelte che, di fatto, cancellano il progetto di sviluppo del Parco del Seveso. La Giunta ha approvato (Del. G.C. 245/2015) l'accordo con il Prof. Orombelli per l'acquisizione da parte del Comune del Parco Emilio De Marchi, area dal 1972 concessa ad uso pubblico. L'atto è in sostanza la risoluzione binaria di due contenziosi tra Comune e Prof. Orombelli, tra cui rientra anche il parco in comodato d'uso gratuito. A nostro avviso, strettamente connessa alla risoluzione dei contenziosi è la Variante 1 al PGT, che trasforma da "Servizi a verde della rete ecologica-VPE" ad "Ambiti di antica formazione" buona parte di quello che resta di proprietà privata. Chi ci guadagna in questa operazione?

La Variante, per quanto oggi non comporti rischi di edificazione nelle aree private del Parco del Seveso, costituisce un atto di rinuncia alla realizzazione di un parco fluviale, producendo una vistosa strozzatura del corridoio ecologico, già segnalata nelle osservazioni depositate dalla nostra lista all'avvio del procedimento (cf. prot. 60722 del 16/11/2015). Infine c'è da segnalare che proprio il Parco De Marchi rientra nelle opere di compensazione della Rho-Monza: le mitigazioni si riducono a denaro per sanare problemi amministrativi, non per fare delle vere compensazioni all'opera in costruzione. Di questa operazione i cittadini non sanno niente. Meno si sa, meglio è... ■

■ SS35 COMASINA

Il semaforo killer non si ferma: altre multe, dubbi e tanta rabbia

Ottomila multe in otto mesi, molti automobilisti sollevano dubbi sulla regolarità dei semafori. Abbiamo interrogato la Giunta per saperne di più

■ Martedì 8 febbraio la lista civica Insieme per Cambiare ha organizzato un incontro presso la sede di quartiere del Villaggio Ambrosiano per un confronto e approfondimento sul fenomeno "multe" dei due semafori PARVC posizionati da luglio scorso in via Reali/via Sauro e via Erba/via Cardinal Riboldi. È nostra intenzione ascoltare le problematiche vissute dai cittadini sul tema dei cosiddetti "semafori intelligenti". Per questo è stata presentata un'interrogazione in Consiglio Comunale, in quanto riteniamo fondamentale il rispetto delle regole e della legalità. Siamo infatti sorpresi da quanto sta emergendo a Paderno Dugnano, sia per il numero di sanzioni

sia per il fatto che non pochi cittadini sono stati multati più volte con gravi conseguenze per il portafoglio e i punti della patente. Si tratta di una questione che merita la massima attenzione da parte di



Il consigliere Giovanni Giuranna

A tale proposito si è costituito un comitato per raccogliere informazioni e per capire attraverso le testimonianze dei cittadini multati se qualcosa di anomalo accade con questi semafori. Dalle testimonianze e anche da alcune foto scattate a questi incroci sembrerebbe che il funzionamento delle luci

semaforiche possa indurre in confusione i conducenti delle auto, che pertanto incorrono nella multa. A tale proposito per fare chiarezza è emersa da parte dei cittadini la volontà di confrontarsi faccia a faccia con il Sindaco Alparone. Come lista civica continueremo a seguire questa vicenda che sta provocando seri disagi e preoccupazioni in tante famiglie. Auspichiamo che anche le altre forze politiche si attivino per mettere a fuoco la situazione. Ci sono infatti vari dubbi e aspetti controversi che devono trovare risposte. ■

POLIZIA LOCALE

Il consigliere Giuranna invitato dal Comandante

Dopo la nostra Interrogazione in Consiglio sulle multe dei "semafori intelligenti", il Comandante Dioguardi della Polizia Locale ha invitato il nostro Capogruppo Giovanni Giuranna per fornire dei chiarimenti in merito. Preso atto delle spiegazioni, Giuranna ha evidenziato che un così alto numero di sanzioni pone il dubbio che ci sia qualcosa che non va. Non si può passare dal nulla a un sistema sofisticato di rilevazioni senza dare alle persone adeguata comunicazione; occorre mettere in campo azioni di carattere educativo e formativo, non solo sanzionatorio.

■ PARTECIPAZIONE AL PALO

Chiuse le ex sedi dei quartieri e nessuno lo dice

■ Dopo la decisione assunta nel 2014 di sospendere l'attività dei Consigli di Quartiere (Del. C.C. n. 16/2014) la Giunta "Alparone 2" ha deciso che, da marzo 2016, cinque delle sette ex sedi di quartiere non saranno più a disposizione dei cittadini; saranno fruibili solo Calderara e Cassina Amata. Sfumano così tutte le belle parole che in questi anni ci siamo sentiti raccontare sul futuro di quegli spazi da chi ci amministra. Poco alla volta gli spazi pubblici, di agibilità sociale e partecipazione,

vengono ridotti al lumicino. Questo è un ulteriore segnale di quanto poco stia a cuore il tema della partecipazione a questa Amministrazione che aveva promesso, in occasione di un nostro Ordine del Giorno presentato in Consiglio Comunale a dicembre del 2014, il varo di un nuovo regolamento sulla partecipazione: lo stiamo ancora aspettando. Su questo tema, l'Amministrazione sembra essersi data il solo compito di "sostegno" all'attivismo associativo, attraverso la presenza (discre-

zionale) ad eventi ed iniziative, concessioni d'uso (a titolo oneroso) di spazi comunali, patrocini e (in alcuni casi, anch'essi discrezionali) contributi economici. Sembrerebbe che il concetto di partecipazione per la Giunta Alparone equivalga a quello di "servizio" esercitato entro confini ben definiti. Si esclude, in sostanza, ciò che è il vero significato democratico di partecipazione: un'azione che mira a tutelare interessi o valori, a mutare o a conservare equilibri. I cittadini, le associazioni di volontariato,

culturali, sportive, i comitati, le associazioni di categoria, non vengono mai coinvolti nei processi decisionali, non sono mai trattati come interlocutori, come portatori di interesse la cui opinione potrebbe essere utile per meglio decidere e bene governare. Quello che forse non sa la Giunta Alparone è che ridurre la possibilità per i cittadini di fruire di spazi dove aggregarsi e rendere difficile l'esercizio della partecipazione, non indebolisce il bisogno di partecipare, ma ne rinvigorisce l'azione. ■